

SUINI *News*

la newsletter degli allevatori

n. 2 FEBBRAIO 2017 - Periodico dell'Associazione Allevatori del FVG

S O M M A R I O



- BCC CREDITO COOPERATIVO

P
A
G
2



- Trasparenza, tracciabilità e dichiarazione nutrizionale

P
A
G
3



- Incontri tecnici in zootecnia 2017

P
A
G
4

- Costo di produzione in suinicoltura in alcuni paesi UE e terzi

P
A
G
5

- Agripillole

P
A
G
6



- Agripillole

P
A
G
7



AAFVG

**ASSOCIAZIONE ALLEVATORI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**



ASSOCIAZIONE ALLEVATORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - VIA XXIX OTTOBRE 9/B - 33033 CODROIPO (UD)
TEL. 0432 824211 - segreteria@aafvg.it - www.aafvg.it - ORARI: dal lunedì al venerdì - 9.00/12.00 - 15.00/17.00

In campo con voi.



Lavoriamo con te per far crescere la tua impresa

Noi BCC, principale partner bancario delle aziende agricole, offriamo consulenza su **linee di credito, finanziamenti agevolati e programmi assicurativi personalizzati** per il settore agricolo. Perché sostenere lo sviluppo della nostra terra è per noi una precisa scelta identitaria.

**BCC**
CREDITO COOPERATIVO

LA NOSTRA BANCA
È DIFFERENTE

www.bccfv.it

DAL 13 DICEMBRE 2016 È IN VIGORE IL REGOLAMENTO UE 1169/2011

TRASPARENZA, TRACCIABILITÀ E DICHIARAZIONE NUTRIZIONALE

Arricchimento dei dati in etichetta per i prodotti alimentari

Dal 13 dicembre è in vigore il regolamento Ue 1169/2011 che impone la «dichiarazione nutrizionale». Più informazioni quindi, per il consumatore, sull'etichetta dei prodotti alimentari confezionati: dal valore energetico, alla quantità di grassi, proteine, sale ecc.

È quanto prevede il regolamento comunitario 1169/2011 entrato in vigore il 13 dicembre scorso.

Un provvedimento che introduce criteri di massima trasparenza sul contenuto di confezioni un tempo anonime. L'obbligo di indicare in etichetta l'identikit nutrizionale degli alimenti rappresenta un passo importante per la trasparenza dell'informazione sulle caratteristiche dei prodotti che si acquistano sulla base di parametri oggettivi. D'ora in poi i consumatori potranno così fare valutazioni oggettive e comparazioni tra i diversi prodotti presenti sugli scaffali.

Dall'obbligo di apporre l'etichetta nutrizionale saranno esentate tutte

le aziende agricole definite come microimprese e quelle che vendono direttamente al consumatore finale o a esercizi di vendita al dettaglio, purché esercitanti nella stessa provincia: questo sia per non appesantire realtà piccole e a conduzione familiare con ulteriori adempimenti burocratici, sia perché il valore «didattico» della vendita diretta consente già di far dialogare produttore e consumatore senza intermediari e quindi di conoscere origine dei prodotti, storia e valori degli agricoltori, qualità e salubrità di frutta e verdura.

È intuitivo che più notizie vengono riportate in etichetta, più si invoglia il consumatore ad informarsi non solo sul contenuto della confezione, ma anche sull'origine delle materie prime che lo compongono e quindi a privilegiare nell'acquisto alimenti maggiormente controllati. In questo modo i produttori italiani vedrebbero riconosciuti i loro sforzi per adeguare il loro processo produttivo ad un elevato standard qualitativo ed igienico sanitario sul quale vigilano Organismi di Controllo fin troppo solerti ed esigenti.



VUOI RICEVERE LA NEWSLETTER

SUINI News

dell'AAFVG?

ISCRIVITI!!

Invia la tua mail con i tuoi dati (nome, cognome, indirizzo, città) a segreteria@aafvg.it

Ti terremo aggiornato sulle attività dell'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia

SUINI News

la newsletter degli allevatori

n. 2 FEBBRAIO 2017 - Periodico dell'Associazione Allevatori del FVG

sommario		• BCC CREDITO COOPERATIVO	2
		• Trasparenza, tracciabilità e dichiarazione nutrizionale	3
		• Incassi lordi in materia 2017	4
		• Costo di produzione in sostituzione ai suini pesati UE e fuori	5
		• Agritalia	6
		• Agritalia	7
	AAFVG ASSOCIAZIONE ALLEVATORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA		

ASSOCIAZIONE ALLEVATORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - VIA XXXI OTTOBRE 9/B - 33031 CODRIGOLO (UD)
TEL. 0432 824211 - segreteria@aafvg.it - www.aafvg.it - 09681: dal lunedì al venerdì - 9.00/12.00 - 15.00/17.00

INCONTRI TECNICI IN ZOOTECNIA 2017

DATA	SPONSOR	ARGOMENTO
9 febbraio		La corretta gestione dei rifiuti e degli effluenti di allevamento nelle attività agricole: norme, responsabilità, sanzioni Dott. Claudio Freddi Ispettore del Corpo Forestale Regionale
16 febbraio		BIOSICUREZZA : Controllo delle mosche e dei roditori in allevamento Dott. Luca Lombardi
23 febbraio		BENESSERE ANIMALE E BUONE PRATICHE Aggiornamento sulla legislazione e sul sistema di valutazione del benessere suino. Dott. Enrico Giacomini Istituto Zooprofilattico di Bs Nuovo modello 4 e corretta gestione della anagrafe suina Dott. Andrea Angeli ASS 3 Alto Friuli
2 marzo		"Suggerimenti gestionali per ottimizzare i risultati dal pre-svezzamento all' ingrasso". Relatori : Dott. Elisabetta Tecli Dott. Flavio Cattaneo
9 marzo		"Alternative" agli antibiotici oggi (in ottemperanza alle nuove normative comunitarie)" Relatore: prof. Valentino Bontempo Università di Milano
16 marzo		Controllo della ventilazione ed influenza della stessa sulle performance zootecniche Relatore: dott. Enric Marco SPAGNA
23 marzo		Facciamo il punto sulle prossime scadenze in ambito sicurezza sul lavoro Relatori: dott. Sirio Cividino Rossano Secondo dott. Rodolfo Ceccotti interverranno tecnici INAIL
30 marzo		La leptospirosi nel suino Relatori: dott. Denis Vio medico veterinario Istituto Zooprofilattico delle Venezie dott. Giacomo Bortoletto : medico veterinario servizio tecnico MSD AH
6 aprile		Corretto utilizzo degli acidificanti in alimentazione animale. perche' usarli - quali usare - come usarli Relatore: dott. Vincenzi Eugenio

COSTO DI PRODUZIONE IN SUINICOLTURA IN ALCUNI PAESI UE E TERZI (€/kg peso carcassa)

Costo medio totale	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Diff. % 14/15
Italia	1,79	1,95	1,98	2,02	1,96	1,84	-6,1
Gran Bretagna	1,65	1,74	1,91	1,89	1,75	1,83	4,6
Svezia	1,72	1,96	2,08	2,07	1,81	1,74	-3,9
Irlanda	1,52	1,73	1,81	1,92	1,74	1,72	-1,1
Germania	1,55	1,78	1,84	1,84	1,65	1,58	-4,2
Paesi Bassi	1,42	1,62	1,68	1,77	1,64	1,58	-3,7
Austria	1,61	1,69	1,79	1,8	1,66	1,58	-4,8
Finlandia	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	1,67	1,60	-4,2
Francia	1,42	1,65	1,71	1,75	1,59	1,50	-5,7
Belgio	1,48	1,63	1,75	1,74	1,56	1,49	-4,5
Danimarca	1,42	1,60	1,69	1,69	1,53	1,46	-4,6
Spagna	1,42	1,61	1,65	1,64	1,49	1,46	-2,0
Media UE	1,55	1,72	1,81	1,83	1,67	1,61	-3,6
Canada	1,11	1,30	1,46	1,42	1,22	1,27	4,1
Brasile (Santa Catarina)	1,11	1,36	1,46	1,33	1,29	1,19	-7,8
USA	1,13	1,17	1,33	1,22	1,02	1,10	7,8
Brasile (Mato Grosso)	1,02	1,19	1,17	1,13	1,05	0,96	-8,6

PARTE IN SALITA IL 2017 DEI SUINI

Quotazioni in flessione a inizio anno, ma il confronto con il 2016 resta positivo, come evidenziano le analisi del Crefis. Calo più modesto per i prosciutti.

Calo del 3% a gennaio per i suini pesanti, ma il prezzo resta su livelli ben superiori a quelli del 2016.

È un inizio anno negativo quello che ci mostra la suinicoltura italiana, anche se gli andamenti sono quelli tipici di questo periodo. L'indice di redditività elaborato dal Crefis, il centro di ricerche economiche dell'Università Cattolica di Piacenza, diretto da Gabriele Canali, segna a gennaio una flessione del 3,9% rispetto a dicembre; ma si deve sottolineare che rimane decisamente al di sopra (+12,5%) rispetto al gennaio 2016.

Quotazioni in flessione

A pesare sulla performance economica dell'allevamento è il cattivo andamento del mercato, a cominciare dai prezzi dei suini pesanti da macello che a gennaio, sulla piazza di Modena, hanno quotato 1,579 euro/kg, in calo del 3% rispetto al mese precedente.

Anche in questo caso, però, è molto positiva la variazione tendenziale che arriva a +22%, segno che il mercato di inizio 2017 viaggia comunque su livelli ben superiori rispetto allo stesso periodo del 2016, quanto il mercato nazionale era in una crisi profonda.

In netta ripresa invece i prezzi dei suinetti da allevamento che a gennaio raggiungono 2,843 euro/kg (peso vivo, quotazione Cun), che significa +12% rispetto a dicembre e +25,2% rispetto all'anno scorso.

Margini ridotti per i macelli

Gennaio risulta al ribasso anche per la redditività della macellazione. L'indice Crefis segna -4,8% rispetto a dicembre e -15% rispetto al 2016.

D'altro canto il mercato dei lombi freschi è stato a gennaio pesantemente negativo con le quotazioni alla borsa merci di Parma calate costantemente nel corso del mese, fino a crollare nell'ultima settimana con il prezzo che ha toccato i 3,950 euro/kg, per un calo del 15,1% rispetto a dicembre e del 6,0% rispetto a gennaio 2016.

Questo calo, tuttavia, sembra dovuto più a un cambiamento delle modalità contrattuali piuttosto che a un vero e proprio crollo delle quotazioni effettive.

Sono andate meglio le quotazioni delle cosce fresche, e in particolare per crudo tipico pesante che

hanno raggiunto a gennaio 5,123 euro/kg (Cun) con una **variazione di +1% su dicembre e di +18,1% nei confronti dell'anno scorso**. Mentre il prezzo della coscia fresca pesante per prosciutti generici sale a 4,137 euro/kg (+1,1% rispetto a dicembre).

Segnano il passo i prosciutti

A completamento di un quadro negativo per l'intera filiera è la red-

ditività della stagionatura dei **prosciutti pesanti che a gennaio è scesa dello 0,3% per i Dop** e del 4,1% per i non tipici. Su base tendenziale, la variazione dell'indice Crefis è positiva per i prosciutti pesanti tutelati (+5%) e negativa per i prosciutti generici (-5,3%).

Aumenta così anche a gennaio, raggiungendo il +22,3%, **il differenziale di redditività tra pro-**

sciutti Dop e generici, a favore delle produzioni tutelate.

Per quanto riguarda i mercati è **in aumento a gennaio il prezzo del Prosciutti di Parma** stagionato, con valori medi mensili pari a 10,350 euro/kg per il prodotto di peso 9-11 kg, che si traduce in +0,2% su dicembre e +18,3% sul 2016.

FONTE: AGRONOTIZIE



Etichette più ricche e trasparenti

Più informazioni sull'etichetta dei prodotti alimentari confezionati: dal valore energetico, alla quantità di grassi, dalle proteine, al sale. È quanto prevede il regolamento comunitario 1169/2011 entrato in vigore il 13 dicembre scorso che impone la "dichiarazione nutrizionale".

Un provvedimento atteso che introduce criteri di massima trasparenza per i consumatori, che così avranno maggiore consapevolezza di quanto acquistano quando fanno la spesa. Il regolamento prevede in particolare che le confezioni dei prodotti alimentari debbano riportare in etichetta la «dichiarazione nutrizionale» con le informazioni relative a valore energetico, quantità di acidi grassi saturi, carboidrati (zuccheri), proteine e sale, espressi per 100 grammi o 100 millilitri di prodotto e, facoltativamente, anche per porzione.

Inoltre, d'ora in poi, su base volontaria, sarà anche possibile indicare altri elementi, quali acidi grassi monoinsaturi, acidi grassi polinsaturi, polioli, amido, fibre e sali minerali o vitamine, se contenuti in quantità significative.

Dall'etichetta nutrizionale saranno esentate tutte le aziende agricole definite come microimprese e quelle che vendono direttamente al consumatore finale o a esercizi di vendita al dettaglio, purché nella stessa provincia. per non appesantire realtà piccole e a conduzione familiare con ulteriori adempimenti burocratici, sia perché il valore «didattico» della vendita diretta consente già di far dialogare produttore e consumatore senza intermediari e quindi di conoscere origine dei prodotti, storia e valori degli agricoltori, qualità e salubrità di frutta e verdura.

Ad aprile debutta sui cartoni dell'Uht l'etichetta con l'indicazione dell'origine

Il provvedimento sarà operativo ad aprile anche se sarà possibile, per un periodo non superiore a 180 giorni, smaltire le scorte delle confezioni con il sistema di etichettatura precedente.

Il consumatore dunque potrà leggere il paese di mungitura, quello in cui è avvenuta la lavorazione e la provenienza del prodotto straniero europeo o extra -Ue.

Il decreto- spiega una nota del Mipaaf - prevede che il latte o i suoi derivati dovranno avere obbligatoriamente indicata l'origine della materia prima in etichetta in maniera chiara, visibile e facilmente leggibile. Le diciture utilizzate saranno le seguenti:

- «Paese di mungitura: nome del Paese nel quale è stato munto il latte»;
- «Paese di condizionamento o trasformazione: nome del Paese in cui il prodotto è stato condizionato o trasformato il latte».

Qualora il latte o il latte utilizzato come ingrediente nei prodotti lattiero-caseari, sia stato munto, confezionato e trasformato, nello stesso Paese, l'indicazione di origine può essere assolta con l'utilizzo di una sola dicitura: ad esempio «Origine del latte: Italia».

Se invece le fasi di confezionamento e trasformazione avvengono nel territorio di più Paesi, diversi dall'Italia, possono essere utilizzate, a seconda della provenienza, le seguenti diciture:

- latte di Paesi Ue: se la mungitura avviene in uno o più Paesi europei;
- latte condizionato o trasformato in Paesi Ue: se queste fasi avvengono in uno o più Paesi europei.

Se le operazioni avvengono al di fuori dell'Unione europea, verrà usata la dicitura «Paesi non Ue».

Diversificazione, incentivi a fattorie sociali e agriturismi (Friuli Venezia Giulia)

Semaforo verde in Friuli Venezia Giulia al bando che sostiene la «diversificazione in attività agri-



agripillole

turistiche, didattiche e sociali» attraverso l'operazione 6.4.2 del Psr.

L'obiettivo è quello di incentivare l'impresa agricola a migliorare la competitività e l'integrazione del reddito, a consolidare la sua permanenza sul territorio e a coinvolgere i componenti della famiglia rurale come soggetti imprenditoriali.

L'intervento finanzia infatti il rinnovo e il potenziamento della qualità dell'offerta agrituristica, e promuove forme di integrazione tra l'agricoltura e servizi di carattere sociale e assistenziale.

La dotazione finanziaria ammonta a 1,4 milioni di euro e le domande devono essere presentate entro il 16 gennaio 2017. Vengono finanziare tre forme di diversificazione dell'attività agricola: la prima riguarda l'agricoltura sociale, la seconda le fattorie didattiche e la terza l'agriturismo vero e proprio.

Il consumo premia la carne italiana

Gli acquisti di carne continuano a calare. Dopo un 2015 che ha chiuso con una riduzione della spesa del 6% anche il 2016 ha confermato il trend: flessione del 4,8% in volume e del 6,8% in valore degli acquisti. Lo rileva

«Consumer Panel» l'indagine Ismea- Nielsen.

Ma il report evidenzia un aumento delle macellazioni. Un elemento che gioca a favore degli acquisti di prodotto made in Italy. Dunque meno carne, ma più italiana. A subire comunque la disaffezione verso le carni, segnalata anche dal rapporto Censis, sono tutte le tipologie. Se le carni bovine rosse perdono appeal non va meglio, infatti, per quelle bianche. Anche gli acquisti in volume delle carni suine hanno perso 8 punti nei primi 9 mesi del 2016 rispetto allo stesso periodo del 2015.

Un elemento positivo è invece la ripresa delle macellazioni nei primi 8 mesi, cresciute del 3,9% in termini di capi macellati e dell' 1,5% per carne prodotta.

In particolare Ismea evidenzia un'accelerazione nei mesi di luglio e agosto. Ad agosto sono stati avviati al macello 1,7 milioni di capi bovini (507mila tonnellate). Il trend delle macellazioni 2015 premia le vacche (con una quota del 19%) che segnano una crescita del 17,4%, seguite dai vitelloni femmine (+13,9%), mentre su terreno negativo i vitelli che rappresentano il 25% del totale e sono scesi del 2,4%, i vitelloni maschi e i manzi che pesano per il 35% sulle macellazioni totali e hanno segnato una perdita dell'1 per cento.

La contrazione dei consumi, unita a una disponibilità di prodotto nazionale, ha frenato le importazioni che nei primi 7 mesi dell'anno sono calate del 4,2% con un ingresso di carni fresche per 204mila tonnellate e di carni bovine congelate per 38mila tonnellate.

E l'analisi ipotizza anche un rafforzamento di questa tendenza con un'ulteriore flessione degli acquisti dall'estero.

**PER TUTTI COLORO CHE VOLESSERO SOSTENERE
GLI ALLEVATORI DEL CENTRO ITALIA
COLPITI DAL TERREMOTO E DELL'EMERGENZA
METEO, EVIDENZIAMO LE COORDINATE BANCARIE
DEL C/C DEDICATO ALLA RACCOLTA FONDI
PRO ALLEVATORI TERREMOTATI:**

IBAN IT35 K033 5901 6001 0000 0149 054

**INTESTATO A: ASSOCIAZIONE ALLEVATORI DEL
FRIULI VENEZIA GIULIA**

**RACCOLTA FONDI PRO ALLEVATORI
ZONE TERREMOTATE**